

## Capitolo 4 –Lavoratori atipici – Infortuni sul lavoro

### 4.1 – Lavoratori Parasubordinati

La legge n. 335 del 1995, ha istituito, all'art. 2 comma 26, una Gestione separata presso l'INPS, con la finalità di dare tutela previdenziale ai soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo o "parasubordinato".

La Gestione ha iniziato ad operare dal 1° aprile 1996 (dal 30 giugno 1996 per i pensionati o iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie) e ha previsto inizialmente per gli iscritti aliquote contributive relativamente basse rispetto a quelle in vigore nelle altre Gestioni assicurative dell'INPS. Fino a tutto il 2003 erano del 10% per i soggetti coperti da altre forme di previdenza e per i pensionati e del 14% per i soggetti privi di tutela previdenziale. Gli iscritti a questa Gestione si distinguevano inizialmente in due categorie, coloro che esercitavano arti e professioni in modo abituale, anche se non esclusivo, e coloro che svolgevano attività di collaborazione coordinata e continuativa.

Dopo la legge 30/2003, con l'introduzione di nuove tipologie di lavoro, anche per le collaborazioni a progetto, per le collaborazioni coordinate e continuative occasionali, e, infine, per gli incaricati della vendita a domicilio è stato previsto l'obbligo di iscrizione alla gestione separata.

L'obbligo di iscrizione al fondo è dunque previsto per:

- i liberi professionisti non iscritti ad altre casse previdenziali o che svolgono attività che esulano da quella per cui sono iscritti alla cassa professionale di appartenenza;
- i collaboratori coordinati e continuativi;
- i collaboratori coordinati e continuativi occasionali;
- i collaboratori a progetto;
- i collaboratori occasionali il cui reddito annuo è superiore a 5.000 euro;
- i venditori porta a porta non occasionali;
- gli assegnatari di borse di studio relative a dottorati di ricerca e gli assegnisti di ricerca

A seguito della legge 30/2003, sono state anche modificate le aliquote contributive: per i soggetti iscritti al fondo INPS Gestione Separata senza altre coperture previdenziali, l'aliquota è stata fissata al 17,80%, o al 18,80% a seconda degli scaglioni di reddito. Dal 1 gennaio 2004 i pensionati collaboratori titolari di pensione diretta devono versare al fondo INPS il 15% del loro compenso lordo.

Rimane, invece, al 10%, senza subire nessun cambiamento, l'aliquota prevista per i collaboratori iscritti ad altri fondi previdenziali obbligatori (lavoratori dipendenti, liberi professionisti, commercianti ecc.) e per i titolari di pensione indiretta o di reversibilità. Queste aliquote sono ripartite tra committente e collaboratore. Il committente versa i 2/3 e il lavoratore il restante terzo.

Lo 0,5% del contributo previdenziale è stato destinato al finanziamento dell'indennità di maternità, dell'indennità di malattia in caso di ricovero ospedaliero e degli assegni al nucleo familiare.

Dal 2005 è previsto un aumento dell'aliquota pari allo 0,2 % per ogni anno, fino al raggiungimento del 19%, per equiparare l'aliquota contributiva dei collaboratori a quella dei commercianti.

E' chiara quindi la necessità di monitorare in maniera continuativa e permanente una tipologia di lavoratori che sta assumendo sempre maggiore rilevanza, in termini di numerosità, nel panorama occupazionale del nostro paese.

L'INPS ha infatti provveduto a creare un apposito Osservatorio sui Lavoratori Parasubordinati, che studia proprio questo fenomeno per la sua importanza e che ci ha permesso di rielaborare ed aggregare i dati per avere una visione completa della situazione nella nostra Provincia.

Andando nel dettaglio a spiegare il tipo di dati delle pagine seguenti, occorre specificare che essi si riferiscono ad iscritti alla gestione, cioè a tutti coloro per i quali risulta almeno una domanda di iscrizione attiva nel periodo considerato.

E' da precisare inoltre che la variabile territoriale degli iscritti è riferita al luogo di residenza del lavoratore, in particolare quindi faremo, salvo altre indicazioni, riferimento a lavoratori pistoiesi che hanno sottoscritto un tipo di contratto atipico nel corso del 2003.

Analizziamo adesso la situazione dei lavoratori atipici in Toscana, in particolar modo nella nostra provincia.

Dalla tabella 4.1 si rileva che Pistoia occupa la sesta posizione con 16.368 atipici alla fine del 2003, pari al 7,3% del totale regionale. Naturalmente come prima provincia troviamo Firenze con oltre 70.000 unità, cioè 31,5% del totale che risulta essere 222.872 lavoratori.

Prevale leggermente la componente maschile in tutte le province. Per quanto riguarda Pistoia il 56,5% dei lavoratori sono maschi (9.245 unità) e il 43,5% femmine (7.123 unità).

Analizzando invece l'età notiamo che a livello regionale quasi un terzo dei lavoratori rientra nella fascia 30-39. Alta è anche la percentuale dei lavoratori nella successiva fascia, quella che

va dai 40 ai 49 anni, con il 21,3%. Infine è da notare come sia molto alto il valore dei lavoratori atipici con più di 60 anni, con ben il 12% del totale pari a 26.660 unità. Anche Pistoia segue l'andamento generale descritto in precedenza. Infatti nella nostra provincia gli ultrasessantenni risultano essere ben 1.944 unità (11,8%), mentre è molto basso il numero di coloro che hanno meno di 24 anni che sono pari a circa 1.000 unità (tab. 4.2 e grafico 4.3). La fascia 30-39 copre poi il 30,3% del totale.

Il collaboratore è la tipologia più utilizzata per il lavoro atipico. Infatti a livello regionale oltre il 90% dei lavoratori (202.499 unità) risulta essere inquadrato in questa specie di contratto. Seguono i professionisti con il 7,1% del totale (15.730 unità) e infine i collaboratori/professionisti con solo il 2,1% (4643 unità). Ancora maggiore è la presenza di collaboratori a Pistoia che raggiungono il 93% del totale pari a 15.220 unità, mentre sono inferiori le percentuali per quanto riguarda le altre tipologie: 5,5% per i professionisti e 1,5% per i collaboratori/professionisti (tab. 4.3).

Molto importanti sono i dati rappresentati dalla tabella 4.4 da cui si può notare l'andamento del fenomeno nella nostra provincia negli ultimi otto anni. Si può facilmente osservare il costante aumento che ha avuto la atipicità, passata da 6.049 unità del 1996 a 16.368 alla fine del 2003, con un incremento quindi del 170,6%. Se analizziamo l'andamento annuale vediamo che l'incremento maggiore lo riscontriamo negli ultimi 12 mesi con un 26% in più di lavoratori. Alto è stato anche l'aumento dal 1996 al 1997 con il 25,5%, mentre nei successivi anni l'incremento è stato meno rilevante e sempre decrescente, passando dal 15,6% tra il '97 e il '98 al 7,6% tra il 2001 e il 2002.

Se facciamo un confronto tra maschi e femmine si nota che c'è stato un costante calo della componente maschile che è passata dal 65,3% del 1996 al 56,5% del 2003 e, di contro, un aumento della componente femminile passata dal 34,7% al 43,5%. Si può quindi prevedere che si vada tendenzialmente a raggiungere un sostanziale equilibrio tra i due sessi.

Osservando la serie storica distinta per età notiamo anche qui il costante aumento, pressoché omogeneo, per tutte le classi. Quella che comunque ha avuto una crescita più vistosa è la classe di età 30-39 (tab. 4.5 e grafico 4.5).

Infine dalla serie storica vediamo che non sono pressoché cambiate le percentuali delle tre tipologie. Infatti i collaboratori si assestano con valori maggiori del 90%, in leggero calo i professionisti passati dal 7,5% del '96 al 5,5% del 2003 e in leggero aumento i collaboratori/professionisti passati dalla 0,5% all'1,5% (tab. 4.6).

Passiamo ora ad analizzare i dati degli atipici alla fine dell'anno 2003 sempre con riferimento alla provincia di Pistoia.

Considerando le variabili età e sesso, notiamo come le femmine siano in prevalenza rispetto ai maschi fino ai 39 anni, con valori che vanno dal 50,1% per la classe 30-39 al 59,1% per la classe 25-29. Viceversa gli uomini prevalgono nell'età superiore ai 40 anni con un minimo del 60,3% per la fascia di età 40-49 fino ad un massimo del 76,6% per gli ultrasessantenni (tab. 4.7). Questo dato è confermato dal fatto che oltre il 60% delle femmine ha meno di 40 anni, mentre il 60% dei maschi ha più di 40 anni, di questi il 16,1% ha più di 60 anni (grafici 4.9 e 4.10).

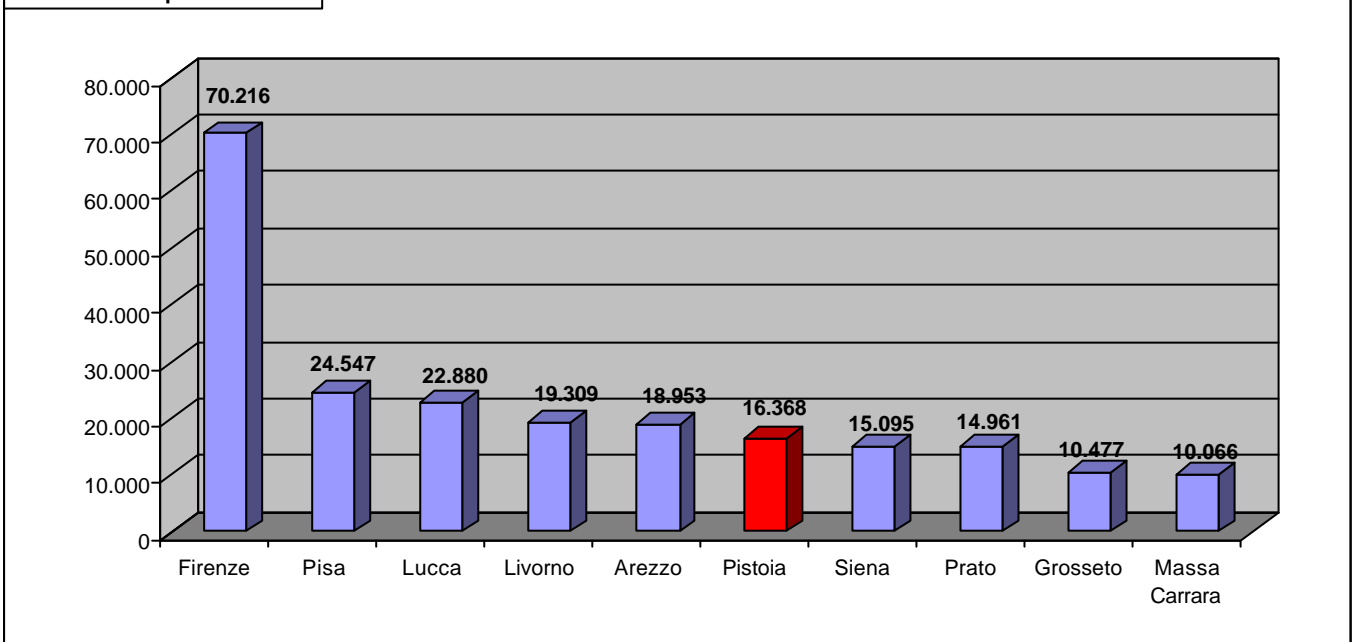
Per quanto riguarda gli atipici per età e tipologia possiamo osservare che, come è naturale che sia, tutti i giovani sotto i 20 anni sono collaboratori (tab. 4.8), e altro dato significativo è che più della metà dei collaboratori/professionisti è compresa nella classe di età 30-39 (grafico 4.13).

Per ciò che concerne invece la tipologia degli atipici suddivisa per sesso, si può constatare che i collaboratori sono per il 55,9% maschi e per il 44,1% femmine, mentre più alto è il divario tra i due sessi con riferimento alle altre due tipologie, con una forte prevalenza dei maschi (tab. 4.9). Infine osservando i maschi e le femmine distintamente vediamo che si distribuiscono in maniera pressoché identica nelle varie tipologie (grafico 4.15 e 4.16).

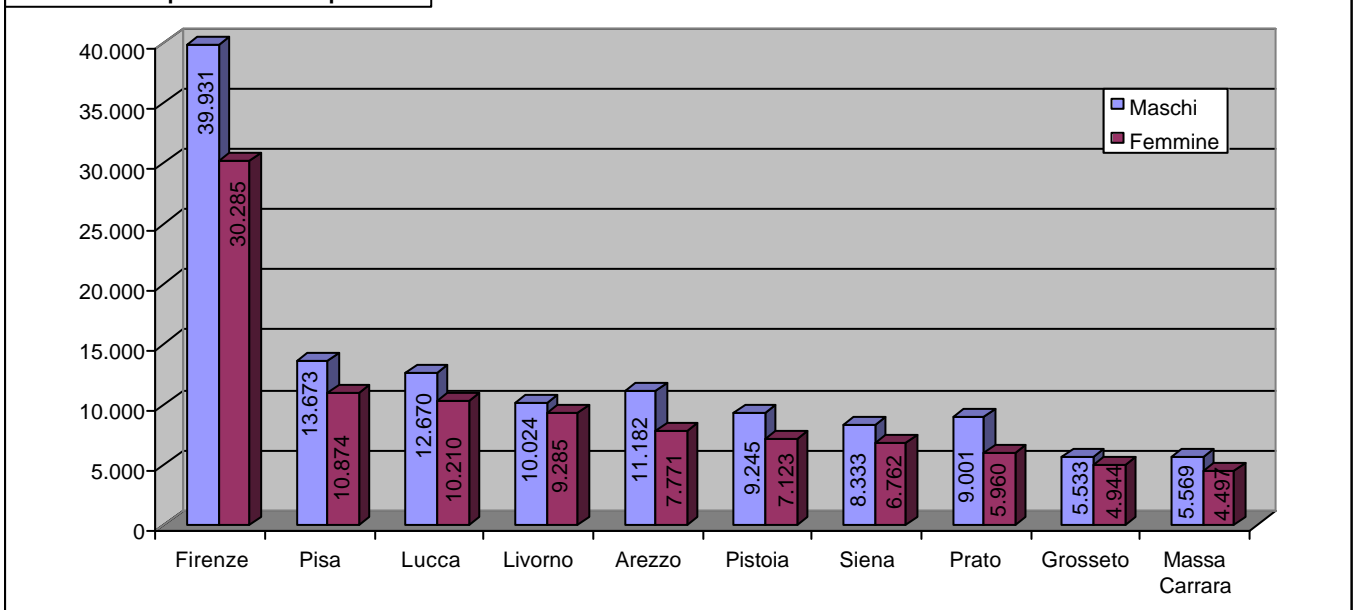
**Tabella 4.1 – Lavoratori atipici in Toscana per sesso**

Provincia	Maschi	Valori %	Femmine	Valori %		Totale	Valori %
Firenze	39.931	56,9%	30.285	43,1%	100%	<b>70.216</b>	<b>31,5%</b>
Pisa	13.673	55,7%	10.874	44,3%	100%	<b>24.547</b>	<b>11,0%</b>
Lucca	12.670	55,4%	10.210	44,6%	100%	<b>22.880</b>	<b>10,3%</b>
Livorno	10.024	51,9%	9.285	48,1%	100%	<b>19.309</b>	<b>8,7%</b>
Arezzo	11.182	59,0%	7.771	41,0%	100%	<b>18.953</b>	<b>8,5%</b>
<b>Pistoia</b>	<b>9.245</b>	<b>56,5%</b>	<b>7.123</b>	<b>43,5%</b>	<b>100%</b>	<b>16.368</b>	<b>7,3%</b>
Siena	8.333	55,2%	6.762	44,8%	100%	<b>15.095</b>	<b>6,8%</b>
Prato	9.001	60,2%	5.960	39,8%	100%	<b>14.961</b>	<b>6,7%</b>
Grosseto	5.533	52,8%	4.944	47,2%	100%	<b>10.477</b>	<b>4,7%</b>
Massa Carrara	5.569	55,3%	4.497	44,7%	100%	<b>10.066</b>	<b>4,5%</b>
<b>Totale</b>	<b>125.161</b>	<b>56,2%</b>	<b>97.711</b>	<b>43,8%</b>	<b>100%</b>	<b>222.872</b>	<b>100%</b>

**Grafico 4.1 - Atipici in Toscana**



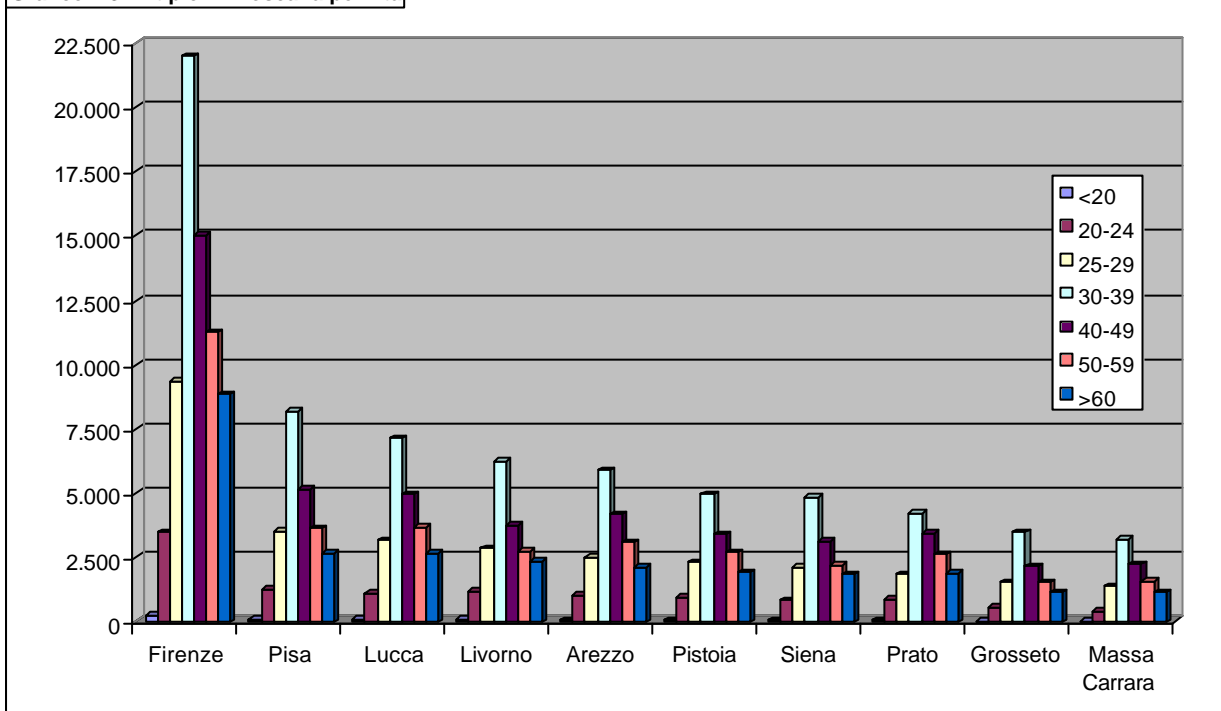
**Grafico 4.2 - Atipici in Toscana per Sesso**



**Tabella 4.2 – Lavoratori atipici in Toscana per età**

Provincia	<20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	>60	Totale
Firenze	286	3.495	9.341	21.982	15.029	11.247	8.836	<b>70.216</b>
Pisa	112	1.259	3.524	8.177	5.173	3.646	2.656	<b>24.547</b>
Lucca	103	1.130	3.160	7.148	4.948	3.696	2.695	<b>22.880</b>
Livorno	108	1.176	2.886	6.235	3.766	2.767	2.371	<b>19.309</b>
Arezzo	76	1.038	2.499	5.906	4.198	3.110	2.126	<b>18.953</b>
<b>Pistoia</b>	<b>61</b>	<b>947</b>	<b>2.330</b>	<b>4.971</b>	<b>3.413</b>	<b>2.702</b>	<b>1.944</b>	<b>16.368</b>
Siena	68	834	2.136	4.865	3.130	2.197	1.865	<b>15.095</b>
Prato	76	872	1.847	4.211	3.433	2.642	1.880	<b>14.961</b>
Grosseto	49	586	1.535	3.469	2.165	1.535	1.138	<b>10.477</b>
Massa Carrara	27	439	1.409	3.209	2.246	1.587	1.149	<b>10.066</b>
<b>Totale</b>	<b>966</b>	<b>11.776</b>	<b>30.667</b>	<b>70.173</b>	<b>47.501</b>	<b>35.129</b>	<b>26.660</b>	<b>222.872</b>
<b>Valori %</b>	<b>0,4%</b>	<b>5,3%</b>	<b>13,8%</b>	<b>31,5%</b>	<b>21,3%</b>	<b>15,8%</b>	<b>12,0%</b>	<b>100%</b>

**Grafico 4.3 - Atipici in Toscana per Età**

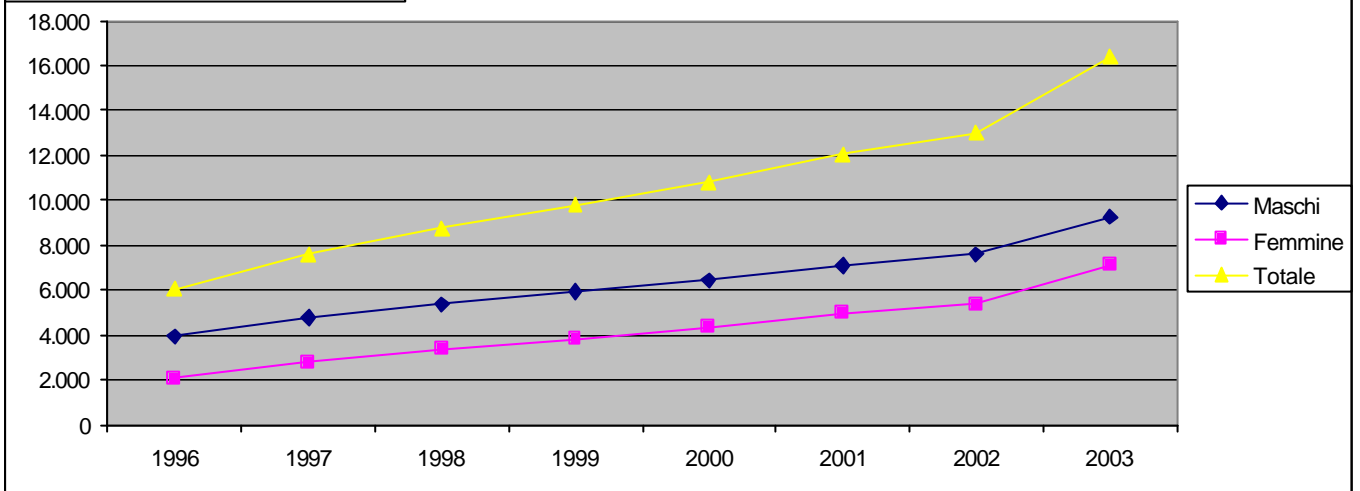


**Tabella 4.3 – Lavoratori atipici in Toscana per tipologia**

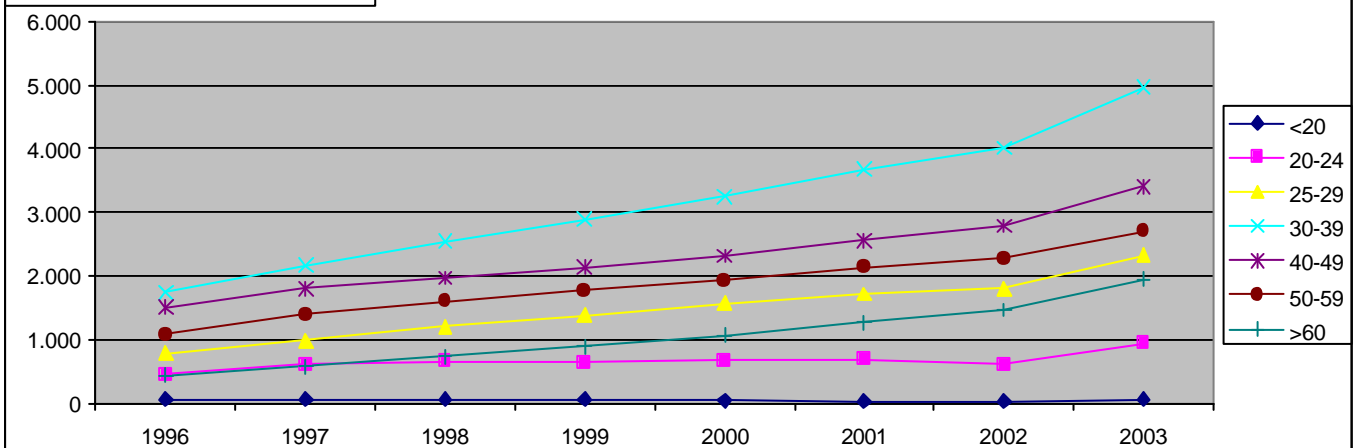
Provincia	Collaboratori	%	Professionisti	%	COL/PRO	%		Totale
Firenze	62.917	89,6%	5.530	7,9%	1.769	2,5%	100%	<b>70.216</b>
Pisa	22.292	90,8%	1.758	7,2%	497	2,0%	100%	<b>24.547</b>
Lucca	20.922	91,4%	1.543	6,7%	415	1,8%	100%	<b>22.880</b>
Livorno	17.616	91,2%	1.308	6,8%	385	2,0%	100%	<b>19.309</b>
Arezzo	17.335	91,5%	1.271	6,7%	347	1,8%	100%	<b>18.953</b>
<b>Pistoia</b>	<b>15.220</b>	<b>93,0%</b>	<b>901</b>	<b>5,5%</b>	<b>247</b>	<b>1,5%</b>	<b>100%</b>	<b>16.368</b>
Siena	13.629	90,3%	1.108	7,3%	358	2,4%	100%	<b>15.095</b>
Prato	13.855	92,6%	876	5,9%	230	1,5%	100%	<b>14.961</b>
Grosseto	9.607	91,7%	684	6,5%	186	1,8%	100%	<b>10.477</b>
Massa Carrara	9.106	90,5%	751	7,5%	209	2,1%	100%	<b>10.066</b>
<b>Totale</b>	<b>202.499</b>	<b>90,9%</b>	<b>15.730</b>	<b>7,1%</b>	<b>4.643</b>	<b>2,1%</b>	<b>100%</b>	<b>222.872</b>

**Tabella 4.4 – Lavoratori atipici a Pistoia per sesso - SERIE STORICA (1996-2003)**

ANNO	Maschi	%	Femmine	%	Totale	Differenze anno precedente		Differenze dal 1996	
						V.Assoluti	%	V.Assoluti	%
1996	3.950	65,3%	2.099	34,7%	100%	6.049	-	-	-
1997	4.787	63,1%	2.805	36,9%	100%	7.592	+1.543	+25,5%	1.543
1998	5.388	61,4%	3.392	38,6%	100%	8.780	+1.188	+15,6%	2731
1999	5.946	60,8%	3.831	39,2%	100%	9.777	+997	+11,4%	3728
2000	6.461	59,6%	4.376	40,4%	100%	10.837	+1.060	+10,8%	4788
2001	7.088	58,7%	4.985	41,3%	100%	12.073	+1.236	+11,4%	6024
2002	7.608	58,6%	5.381	41,4%	100%	12.989	+916	+7,6%	6940
2003	9.245	56,5%	7.123	43,5%	100%	16.368	+3.379	+26,0%	10319

**Grafico 4.4 - Atipici a Pistoia per sesso  
Serie storica 1996-2003**

**Tabella 4.5 - Lavoratori atipici a Pistoia per età - SERIE STORICA (1996-2003)**

ANNO	<20	20-24	25-29	30-39	40-49	50-59	>60	Totale
1996	61	450	776	1.738	1.502	1.080	442	6.049
1997	55	607	990	2.165	1.801	1.396	578	7.592
1998	69	657	1.203	2.544	1.971	1.596	740	8.780
1999	57	645	1.379	2.894	2.139	1.773	890	9.777
2000	41	667	1.572	3.246	2.314	1.931	1.066	10.837
2001	30	695	1.717	3.673	2.560	2.132	1.266	12.073
2002	30	613	1.799	4.013	2.789	2.278	1.467	12.989
2003	61	947	2.330	4.971	3.413	2.702	1.944	16.368

**Grafico 4.5 - Atipici a Pistoia per età  
Serie storica 1996-2003**


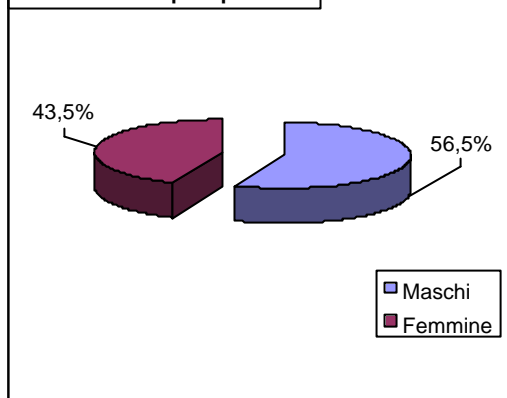
**Tabella 4.6 - Lavoratori Atipici a Pistoia per tipologia**

ANNO	Collaboratori	%	Professionisti	%	COL/PRO	%		Totale
1996	5.565	92,0%	452	7,5%	32	0,5%	100%	<b>6.049</b>
1997	6.955	91,6%	596	7,9%	41	0,5%	100%	<b>7.592</b>
1998	8.054	91,7%	652	7,4%	74	0,8%	100%	<b>8.780</b>
1999	8.979	91,8%	696	7,1%	102	1,0%	100%	<b>9.777</b>
2000	9.920	91,5%	773	7,1%	144	1,3%	100%	<b>10.837</b>
2001	11.092	91,9%	816	6,8%	165	1,4%	100%	<b>12.073</b>
2002	11.956	92,0%	853	6,6%	180	1,4%	100%	<b>12.989</b>
2003	15.220	93,0%	901	5,5%	247	1,5%	100%	<b>16.368</b>

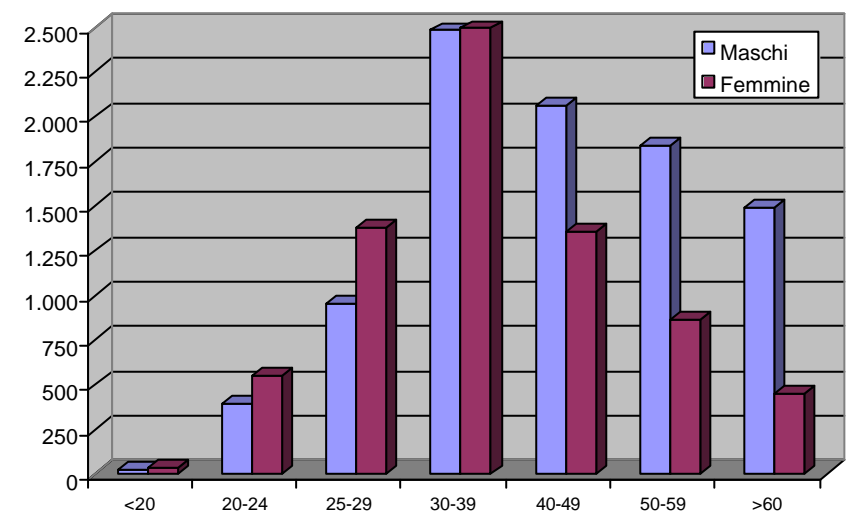
**Tabella 4.7 - Lavoratori atipici a Pistoia per sesso e età**

ETA'	Maschi	%	Femmine	%		Totale	Valori %
<20	27	44,3%	34	55,7%	100%	<b>61</b>	<b>0,4%</b>
20-24	395	41,7%	552	58,3%	100%	<b>947</b>	<b>5,8%</b>
25-29	955	41,0%	1.375	59,0%	100%	<b>2.330</b>	<b>14,2%</b>
30-39	2.479	49,9%	2.492	50,1%	100%	<b>4.971</b>	<b>30,4%</b>
40-49	2.059	60,3%	1.354	39,7%	100%	<b>3.413</b>	<b>20,9%</b>
50-59	1.840	68,1%	862	31,9%	100%	<b>2.702</b>	<b>16,5%</b>
>60	1.490	76,6%	454	23,4%	100%	<b>1.944</b>	<b>11,9%</b>
<b>Totale</b>	<b>9.245</b>	<b>56,5%</b>	<b>7.123</b>	<b>43,5%</b>	<b>100%</b>	<b>16.368</b>	<b>100%</b>

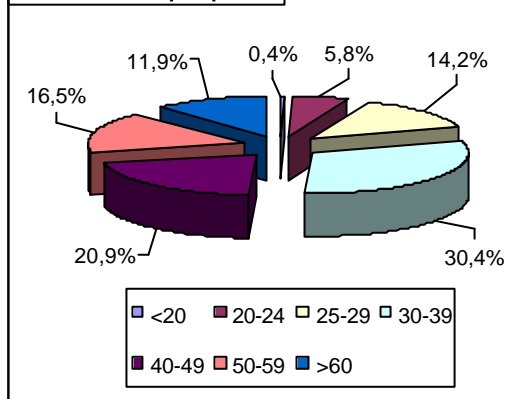
**Grafico 4.7 - Atipici per sesso**



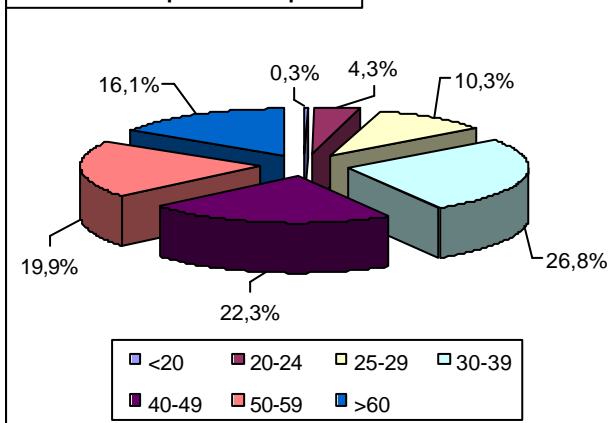
**Grafico 4.6 - Atipici per sesso ed età**



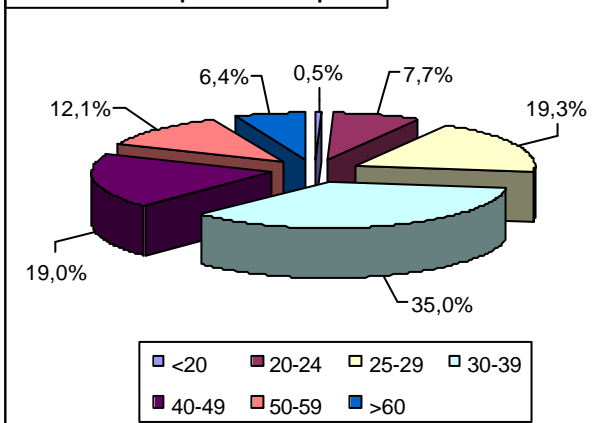
**Grafico 4.8 - Atipici per età**



**Grafico 4.9 - Atipici maschi per età**



**Grafico 4.10 - Atipici femmine per età**



**Tabella 4.8 - Lavoratori atipici a Pistoia per età e tipologia**

ANNO	Collaboratori	%	Professionisti	%	COL/PRO	%		Totale
<20	61	100%	0	0%	0	0%	100%	61
20-24	920	97,1%	24	2,5%	3	0,3%	100%	947
25-29	2.198	94,3%	102	4,4%	30	1,3%	100%	2.330
30-39	4.511	90,7%	334	6,7%	126	2,5%	100%	4.971
40-49	3.138	91,9%	227	6,7%	48	1,4%	100%	3.413
50-59	2.530	93,6%	146	5,4%	26	1,0%	100%	2.702
>60	1.862	95,8%	68	3,5%	14	0,7%	100%	1.944
<b>Totale</b>	<b>15.220</b>	<b>93,0%</b>	<b>901</b>	<b>5,5%</b>	<b>247</b>	<b>1,5%</b>	<b>100%</b>	<b>16.368</b>

Grafico 4.11 - Collaboratori per età

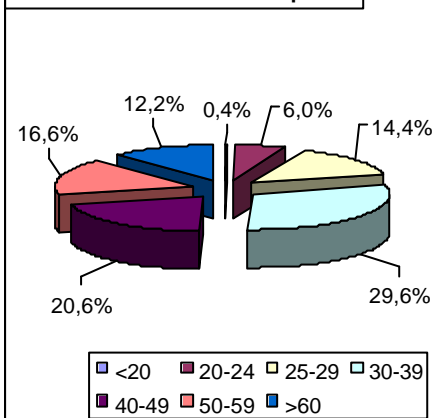


Grafico 4.12 - Professionisti per età

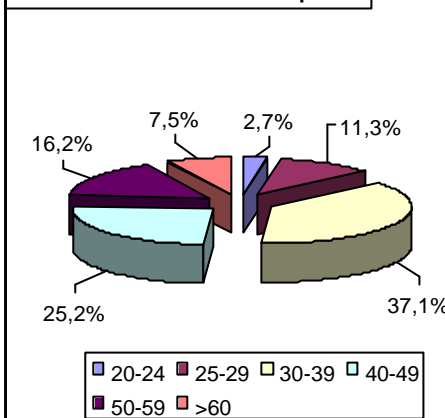
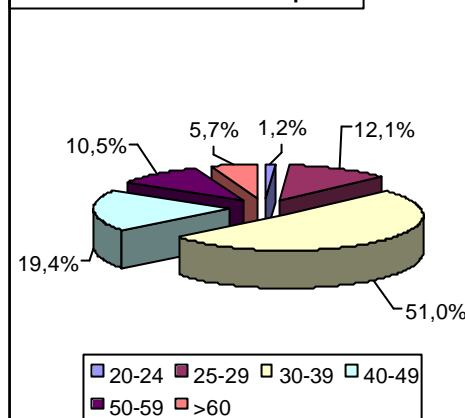


Grafico 4.13 - Coll/Profess. per età



**Tabella 4.9 - Lavoratori atipici a Pistoia per sesso e tipologia**

TIPOLOGIA	Maschi	%	Femmine	%		Totale
Collaboratori	8.507	55,9%	6.713	44,1%	100%	15.220
Professionisti	573	63,6%	328	36,4%	100%	901
COL/PRO	165	66,8%	82	33,2%	100%	247
<b>Totale</b>	<b>9.245</b>	<b>56,5%</b>	<b>7.123</b>	<b>43,5%</b>	<b>100%</b>	<b>16.368</b>

Grafico 4.14 - Atipici per tipologia e sesso

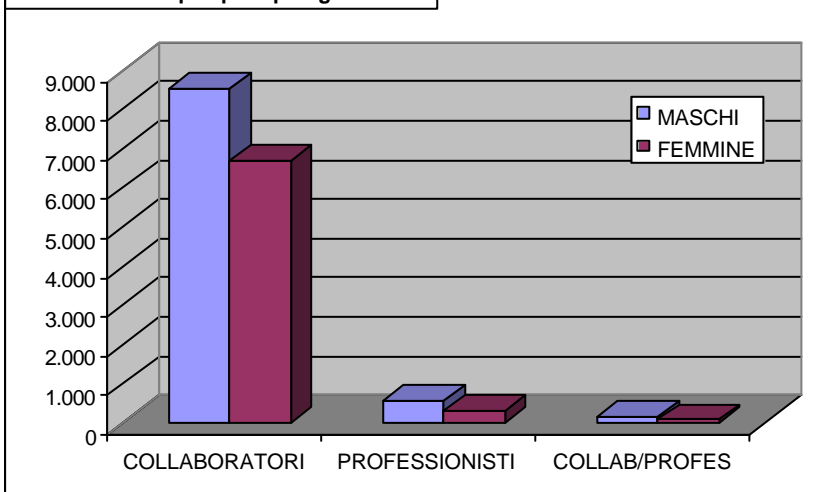


Grafico 4.15 - Atipici maschi per tipologia

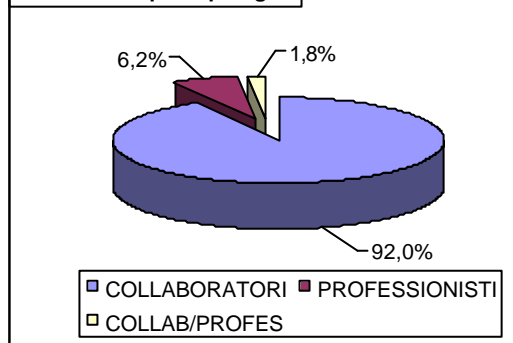
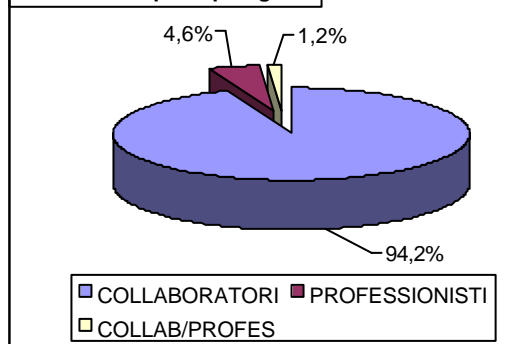


Grafico 4.16 - Atipici Femmine per tipologia



## 4.2 – Incidenti sul lavoro

La Banca Dati dell'INAIL, ottenuta elaborando le informazioni registrate negli archivi gestionali, ci fornisce informazioni, aggregate a livello provinciale, regionale e nazionale, riguardanti:

- Aziende assicurate
- Eventi denunciati
- Eventi indennizzati
- Rischio

Tutti i dati si riferiscono agli anni più recenti disponibili. Nella banca dati sono inoltre riportate delle tavole in cui sono posti a confronto i dati mensili degli infortuni sul lavoro avvenuti nell'ultimo anno con gli analoghi dati dell'anno precedente, sono questi quelli che abbiamo elaborati in questo rapporto, visto che gli altri presenti in banca dati non potevano essere disponibili se non alla fine di Giugno,

Sono stati riportati, con riferimento a ciascun mese dell'anno in corso, il numero degli infortuni avvenuti e denunciati all'INAIL a tutto il 25 del mese successivo nonchè il numero totale dei casi avvenuti a partire dal 1 gennaio. Detti dati sono posti a confronto con gli analoghi dell'anno precedente e sono ripartiti per sesso dell'infortunato, con aggregazione a livello provinciale, regionale, ripartizione geografica e nazionale.

All'interno della banca dati nazionale INAIL sono previste tre diverse gestioni: quella relativa all'industria, quella relativa all'agricoltura e quella conto stato che comprende invece gli infortuni dei dipendenti pubblici in generale.

I dati relativi alla gestione "Industria, commercio e servizi" sono raggruppati per settore di attività economica (codice ATECO 91) a livello regionale e nazionale

Questi dati mensili sono contenenti dati grezzi relativi a denunce e segnalazioni acquisite dagli archivi centrali entro il 25 del mese successivo. Eventuali ritardi nella trasmissione da parte delle sedi periferiche possono determinare carenze nei dati che, pertanto, sono da considerare provvisori e suscettibili di successivi aggiustamenti anche di rilievo. Va tenuto conto, inoltre, che nelle tavole articolate per settore di attività economica, i confronti temporali tra periodi omologhi possono essere inficiati dal diverso peso dei casi che presentano settore di attività economica "non determinato".

I dati forniteci dall'INAIL al momento dell'uscita in stampa purtroppo non sono completi, come si vede infatti dalla tabella 4.10 non è disponibile il dato degli infortuni avvenuti a Pistoia nel 2003 per Conto Stato e di conseguenza il totale provinciale; possiamo comunque osservare, che confrontando i dati provinciali con quelli regionali e nazionali, per la gestione industria si ha che

gli infortuni riguardano, in tutti e 3 i casi, per circa i 3/4 lavoratori maschi che sono dunque più soggetti ad infortuni delle loro colleghe, per quanto riguarda la gestione agricoltura tale percentuale si alza per Pistoia, dove i lavoratori uomini che hanno subito un infortunio nel 2003 sono stati l'85,4%. Considerando assieme queste due gestioni in Provincia di Pistoia avvengono il 7,7% degli infortuni registrati in Toscana per le stesse gestioni.

Tornando al dato di Pistoia si ha il riepilogo mensile del 2003 degli infortuni delle due gestioni disponibili, vediamo per la gestione Industria si attestano attorno a 400 infortuni mensili, con un picco di 516 per il mese di Luglio e un calo prevedibile in Agosto con 269, per la gestione Agricoltura i valori si attestano attorno ai 40 infortuni mensili (tab. 4.11).

La successiva tabella mostra invece il riepilogo degli occupati e il numero di infortuni rilevati dalle gestioni industria-commercio-servizi e agricoltura e inoltre viene calcolata la percentuale di rischio infortunio (rapporto tra infortuni e occupati). Da questo dato risulta che il settore con il più alto rischio di infortunio è l'agricoltura con un valore pari al 6,58% (tab. 4.12). I dati sugli occupati provengono dalla rilevazione trimestrale delle forze di lavoro forniteci dall'ISTAT.

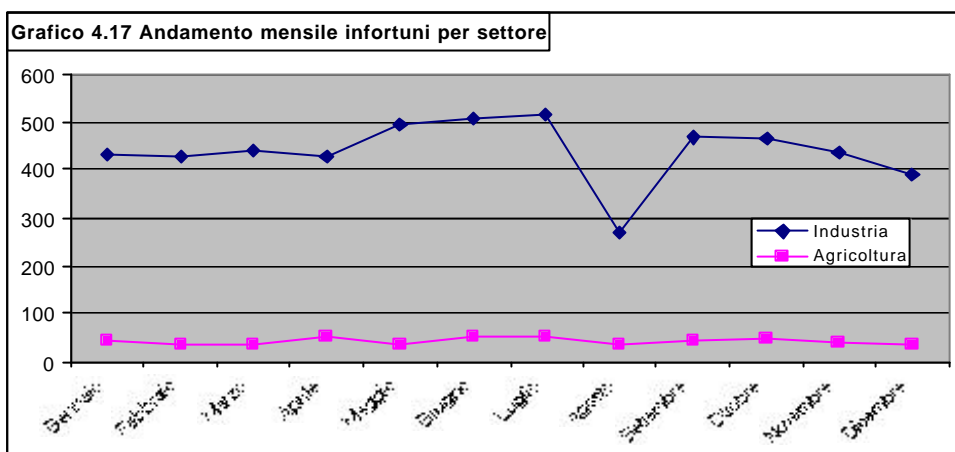
Per concludere riportiamo nella tabella 4.13 il confronto fra gli infortuni registrati a Pistoia per sesso negli ultimi due anni, per le due gestioni disponibili, in entrambi i casi si è registrato un calo degli infortuni, rispettivamente del 7,56% per l'agricoltura (di cui addirittura oltre il 18% di infortuni in meno per le donne) e 3,36% per l'industria il commercio ed i servizi (passando dai 5.450 dello scorso anno agli attuali 5.267).

**Tabella 4.10 - Infortuni INAIL per gestione -Toscana e Italia - Anno 2003**

	PISTOIA					TOSCANA					ITALIA				
	Maschi	%	Femmine	%	Totale	Maschi	%	Femmine	%	Totale	Maschi	%	Femmine	%	Totale
<b>Agricoltura</b>	449	85,4%	77	14,6%	526	4.143	75,7%	1.327	24,3%	5.470	53.661	75,9%	16.995	24,1%	70.656
<b>Industria</b>	3.901	74,1%	1.366	25,9%	5.267	52.357	74,6%	17.868	25,4%	70.225	672.602	76,3%	208.576	23,7%	881.178
<b>Conto Stato</b>	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	3.977	50,5%	3.902	49,5%	7.879	58.393	52,3%	53.336	47,7%	111.729
<b>TOTALE</b>	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	60.477	72,4%	23.097	27,6%	83.574	784.656	73,8%	278.907	26,2%	1.063.563

**Tabella 4.11 - Riepilogo infortuni a Pistoia nel 2003 suddivisi per mese**

MESE	Industria	Agricoltura
Gennaio	433	44
Febbraio	427	39
Marzo	442	35
Aprile	425	55
Maggio	492	38
Giugno	509	53
Luglio	516	54
Agosto	269	38
Settembre	467	45
Ottobre	463	48
Novembre	436	40
Dicembre	388	37
<b>Totale</b>	<b>5.267</b>	<b>526</b>



**Tabella 4.12 – Riepilogo occupati e infortuni a Pistoia nel 2003 – Gestione Agricoltura e Industria**

Settore	Occupati	Infortuni	% rischio infortunio
Agricoltura	8.000	526	<b>6,58%</b>
Industria	88.500	5.267	<b>5,95%</b>

**Tabella 4.13 – Confronto 2002-2003 infortuni sul lavoro a Pistoia – Gestione Agricoltura e Industria**

Sesso	AGRICOLTURA			INDUSTRIA		
	2002	2003	Variazione %	2002	2003	Variazione %
<b>Maschi</b>	475	449	-5,47%	4.027	3.901	-3,13%
<b>Femmine</b>	94	77	-18,09%	1.423	1.366	-4,01%
<b>Totale</b>	<b>569</b>	<b>526</b>	<b>-7,56%</b>	<b>5.450</b>	<b>5.267</b>	<b>-3,36%</b>